

La Riforma Gelmini

Nuovi licei e istituti tecnici e professionali

Lo scorso 4 febbraio 2010 il presidente del Consiglio dei Ministri Silvio Berlusconi e il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini hanno finalmente presentato alla stampa la cosiddetta nuova riforma dell'istruzione secondaria superiore.

Servendoci della loro enfatica esposizione diamo qui di seguito il contenuto principale di quale sarà l'assetto fondamentale del sistema scolastico dei licei e degli istituti secondari superiori.

Il ministro Gelmini afferma che la sua è "una riforma epocale che partirà dal 2010 e che segna un passo fondamentale verso la modernizzazione del sistema scolastico italiano" dopo la grande riforma del ministro Gentile del 1923. E continua: Con questa riforma si vuole:

- fornire maggiore sistematicità e rigore e coniugare tradizione e innovazione;
- razionalizzare i piani di studio, privilegiando la qualità e l'approfondimento delle materie;
- caratterizzare accuratamente ciascun percorso liceale e articolare il primo biennio in alcune discipline comuni, anche al fine di facilitare l'adempimento dell'obbligo di istruzione e il passaggio tra i vari percorsi;
- riconoscere ampio spazio all'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- consentire una più ampia personalizzazione, grazie a quadri orari ridotti che danno allo studente la possibilità di approfondire e recuperare le carenze.

Secondo il tracciato delle novità della riforma il ministro sostiene che "per cancellare la frammentazione e consentire alle famiglie e agli studenti di compiere scelte chiare, i 396 indirizzi sperimentali, i 51 progetti assistiti dal Miur e le tantissime sperimentazioni attivate saranno ricondotti a 6 licei". E così "rispetto al vecchio impianto che prevedeva solo il liceo classico, il liceo artistico e lo scientifico, oltre all'istituto magistrale quadriennale e a percorsi sperimentali linguistici", con la riforma Gelmini avremo i seguenti 6 licei:

1) LICEO ARTISTICO

articolato in 6 indirizzi:

- arti figurative;
- architettura e ambiente;
- audiovisivo e multimedia;
- design;
- grafica;
- scenografia

2) LICEO CLASSICO

Con l'insegnamento di una lingua straniera per l'intero quinquennio. Inoltre viene potenziata l'area scientifica e matematica.

3) LICEO SCIENTIFICO

Con potenziamento dell'insegnamento della matematica e delle discipline scientifiche.

4) LICEO LINGUISTICO

Con il potenziamento dal primo al terzo anno dell'insegnamento di tre lingue straniere; inoltre dal terzo anno un insegnamento non linguistico sarà impartito in lingua straniera

Testo redatto a cura di **BRUNO MÀSTICA**

ra e dal quarto un secondo insegnamento in lingua straniera.

5) LICEO MUSICALE E COREUTICO

Viene articolato su due sezioni: musicale e coreutica. Che saranno suddivise in 40 sezioni musicali e 10 coreutiche in convenzione, rispettivamente, con i conservatori e le accademie di danza.

6) LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Va a sostituire il liceo sociopsicopedagogico con il potenziamento delle discipline specifiche relative alle scienze umane, la ricerca pedagogica, psicologica e socio-antropologica-storica.

Inoltre "potrà essere attivata una opzione economico-sociale in cui saranno approfonditi i nessi e le interazioni fra le scienze giuridiche, economiche, sociali e storiche."

Il ministro Gelmini inoltre tiene a sottolineare che le novità introdotte dalla riforma riguardano principalmente:

- "l'incremento orario dell'asse matematico-scientifico per irrobustire la componente scientifica nella preparazione liceale degli studenti;
- il potenziamento delle lingue straniere con la presenza obbligatoria dell'insegnamento di una lingua straniera nei cinque anni con un monte ore di almeno 99 ore annuali ed eventualmente di una seconda lingua straniera usando la quota di autonomia;
- la presenza delle discipline giuridiche ed economiche nel liceo delle scienze umane e nell'opzione economico-sociale;
- l'insegnamento nel quinto anno di una disciplina non linguistica in lingua straniera, che ci allinea alle migliori esperienze del resto d'Europa;
- la valorizzazione della lingua latina. Il latino è presente come insegnamento obbligatorio nel liceo classico, scientifico, linguistico e delle scienze umane. Negli altri licei è previsto come opzione".

Con la sua riforma, sostiene il ministro, verrà "valorizzata la qualità degli apprendimenti piuttosto che la quantità delle materie".

Il taglio principale della riforma Gelmini sta principalmente nei quadri orari che, a suo dire, "saranno adeguati a quelli dei Paesi che hanno raggiunto i migliori risultati nelle classifiche Ocse Pisa come la Finlandia (856 ore all'anno)". Altro riscontro riguarda la stesura annuale dell'orario delle lezioni,

che non sarà più settimanale, "in modo da assegnare alle istituzioni scolastiche una ulteriore possibilità di flessibilità".

Tuttavia tutti i licei potranno prevedere 27 ore settimanali nel primo biennio e 30 nel secondo biennio e nel 5° anno con particolare riguardo al liceo classico dove negli ultimi 3 anni sono previste 31 ore, per rafforzare la lingua straniera; al liceo artistico dove sono previste fino a 35 ore e nel musicale e coreutico fino a 32, in considerazione del fatto che in questi due percorsi sono previste materie pratiche ed esercitazioni.

Saranno abolite tutte le sperimentazioni di fatto attuate negli istituti d'arte, negli indirizzi musicali, gli istituti magistrali e le scientifico-tecnologiche e linguistiche.

Durante il suo resoconto il ministro Gelmini afferma che la nuova organizzazione dei licei prevede una maggiore autonomia scolastica in quanto ci sarà la "possibilità per le istituzioni scolastiche di usufruire di una quota di flessibilità degli orari del 20% nel primo biennio e nell'ultimo anno e del 30% nel secondo biennio. Attraverso questa quota, ogni scuola può decidere di diversificare le proprie sezioni, di ridurre (sino a un terzo nell'arco dei 5 anni) o aumentare gli orari delle discipline, anche attivando ulteriori insegnamenti previsti in un apposito elenco".

Inoltre, secondo la Gelmini, ci sarà la "possibilità di attivare ulteriori insegnamenti opzionali attraverso un contingente di insegnanti messo a disposizione degli Uffici scolastici regionali o anche assumendo esperti qualificati attraverso il proprio bilancio".

A partire dal secondo biennio ci sarà la possibilità di "svolgere parte del percorso attraverso l'alternanza scuola-lavoro e stages o in collegamento con il mondo dell'alta formazione (università, istituti tecnici superiori, conservatori, accademie)".

La riforma comunque non andrà subito a regime ma solo a partire dal primo anno dal prossimo primo settembre, con l'inizio del nuovo anno scolastico 2010-2011. Per cautelarsi il Ministero ha chiesto il parere del mondo della scuola aprendo uno spazio di discussione al fine di poter perfezionare il testo della riforma. A tale scopo sono stati coinvolti oltre diecimila tra insegnanti e dirigenti scolastici, esperti, esponenti della cultura, famiglie e alunni, che potranno intervenire direttamente attraverso i siti on line.

La questione non è affatto definita e quindi aspettiamo lo svolgimento della discussione ancora alquanto aperta.

nds

ALLEGATO A

Il profilo culturale, educativo e professionale dei Licei

"I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali". (art. 2 comma 2 del regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei...").

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
- l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell'argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Si tratta di un elenco orientativo, volto a fissare alcuni punti fondamentali e imprescindibili che solo la pratica didattica è in grado di integrare e sviluppare.

La progettazione delle istituzioni scolastiche, attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, il territorio, le reti formali e informali, che trova il suo naturale sbocco nel Piano dell'offerta formativa; la libertà dell'insegnante e la sua capacità di adottare metodologie adeguate alle classi e ai singoli studenti sono decisive ai fini del successo formativo.

Il sistema dei licei consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento in parte comuni, in parte specifici dei distinti percorsi. La cultura liceale consente di approfondire e

sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree metodologica; logico argomentativa; linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica, matematica e tecnologica.

Risultati di apprendimento comuni

a tutti i percorsi liceali

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

1. Area metodologica

Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.

Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado di valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.

Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

2. Area logico-argomentativa

Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.

Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.

Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

3. Area linguistica e comunicativa

Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:

- dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;

Leggete e diffondete

LA RIVISTA DELLA SCUOLA

UNO STRUMENTO DI LAVORO

INDISPENSABILE

A TUTTI GLI OPERATORI

DELLA SCUOLA STATALE

E NON STATALE

L'abbonamento annuo

a

LA RIVISTA DELLA SCUOLA

costa solo € 38,00

Versamenti in ccp 13554209, vaglia postale, assegno bancario, carta di credito, intestati a

«La Rivista della Scuola»

Viale Andrea Doria 10 - 20124 Milano